



CINEMA DOC. FESTA DEL CINEMA ROMA

## Festa di Roma: *La Pitturessa* di Fabiana Sargentini (Freestyle)



'è una affermazione iniziale di principio nel film di **Fabiana Sargentini** sulla madre oggi ottantasettenne, l'artista **Anna Paparatti**, che mi ha colpito e che dice più o meno: "fare il pittore è una professione, fare l'artista è una iattura e non ci si può fare niente". E c'è una immagine che mostra le due donne, madre e figlia, testa contro testa di nuca, in una sorta di incontro-scontro molto peculiare tra due diverse generazioni che sembra essere l'essenza di questo documentario artistico intitolato *La Pitturessa*. E che era stato già a suo tempo il



sottotitolo del volume *ARTE-VITA a Roma negli anni '60 e '70 la Pitturessa* di Anna Papparatti (a cura di Guglielmo Gigliotti, De Luca Editori d'arte, 2015).

Come cineasta **Fabiana Sargentini** ha diretto alcuni corti come *Se perdo te* (1998) per poi realizzare alcuni lavori di non fiction sull'identità femminile – *Sono incinta* (2003) e *Di madre in figlia* (2005) – e poi girare la sua opera prima di finzione *Non lo so ancora* (2011), scritta insieme al critico **Morando Morandini**. Ma negli anni si è anche occupata d'arte e della propria famiglia girando nel 2003 *Tutto su mio padre Fabio Sargentini*: qui si ricostruiva la carriera di uno dei più importanti galleristi italiani e insieme la storia dell'**Attico**, la celebre galleria romana che ha ospitato opere e performance di grandi personalità artistiche dagli anni Sessanta e Settanta in poi, da **Pascali** a **Kounellis**, da **De Dominicis** a **Trisha Brown** o **Philip Glass**. Più di recente **Fabiana** ha proseguito quest'opera di scavo su una grande personalità e precursore nel mondo della danza, **Steve Paxton**, Leone d'Oro alla carriera alla Biennale Danza del 2014, con il doc. *Looking for Steve Paxton* (2016-19). Infine, oltre a scrivere di cinema su varie testate (anche la nostra), ha come chiuso un cerchio artistico-familiare passando a raccontare, a vent'anni esatti dal suo doc sulla figura paterna, la carriera materna, quella appunto di **Anna Papparatti**.



E così veniamo a scoprire, nel corso dei minuti del suo lavoro (81' per la precisione), come la madre sia stata una delle rare donne (se non forse la sola, ma ci potremmo sbagliare) iniziatrici e animatrici della scena romana delle avanguardie artistiche degli anni Sessanta e Settanta, artista d'avanguardia lei stessa, oltre che compagna storica di **Fabio Sargentini** con la sua galleria **L'Attico** di cui si è sopra detto. Ma non solo: **Anna** con i suoi cinque viaggi in India e il suo interesse per la religione e la cultura di quell'immenso paese, ha preso spunto e ispirazione, soprattutto a partire dagli anni Novanta, per le sue opere e i suoi mandala. Una attività indefessa e con una energia invidiabile negli ultimi tre decenni che la ha portata per esempio nel 2022, chiamata da **Maria Grazia Chiuri**, a curare le scenografie delle sfilate della Maison Dior a Parigi.



In un notevole collage di tante belle foto, con molteplici interviste ad amici/che, pittori come **Giancarlo Limoni**, critici o storici dell'arte (tra cui ad esempio quelle a **Gianluca Mazziani**, **Massimiliano Polichetti** ed **Elena Del Drago**) e tra diversi siparietti familiari di incontri/scontri – con la stessa **Fabiana**, il suo marito-pittore **Luca Pedroni** e il figlio **Flaviano** –, emerge piano piano un quadro variegato della figura artistica e familiare della nostra "Pitturessa". E a ciò si aggiungono ovviamente i suoi dipinti e mandala ma anche i tanti oggetti che ha collezionato e gelosamente ha conservato in casa, in un simpatico, ordinato caos fatto di caftani, vestiti orientali, gioielli o idoli buddisti. In particolare, tra le tante testimonianze raccolte, c'è da ricordare l'intervista molto affettuosa al pittore **Piero Pizzi Cannella** che descrive con semplicità ma anche con grande forza emotiva tutta romanesca gli esordi, la spiccata personalità e la carriera di **Anna** accanto ai nomi più noti dell'avanguardia a Roma degli ormai storici anni Sessanta. E così con una grande attenzione all'uso del colore (ha curato la fotografia **Simone Pierini**) – fondamentale anche per rendere e valorizzare le opere presentate – il documentario di **Fabiana Sargentini**, in modo poco lineare ma di notevole efficacia, ci racconta, sull'esempio pionieristico di una donna come **Anna Papparatti**, la presunta iattura (ma che non sia, forse, una gran fortuna?) di essere dei creativi e degli artisti, di sentirsi liberi e di amare la bellezza. Oggi soprattutto, con i tempi che corrono, ce ne abbiamo estremamente bisogno.

**In sala a febbraio 2024**

**La Pitturessa** – **Regia e sceneggiatura:** Fabiana Sargentini; **fotografia:** Simone Pierini; **montaggio:** Alice Roffinengo; **musica:** Andreina Noce; **sound design:** Paolo Piccardo **interpreti:** Anna Papparatti, Fabiana Sargentini, Pizzi Cannella, Maria Grazia Chiuri, Giancarlo Limoni, Luca Pedroni, Elena Del Drago; **produzione:** Riccardo Biadene e Valeria Adilardi per Kama Productions e FilmAffair; **origine:** Italia, 2023; **durata:** 81 minuti; **distribuzione:** Lo Scrittoio.

<https://close-up.info/festa-di-roma-la-pituressa-di-fabiana-sargentini-freestyle/>